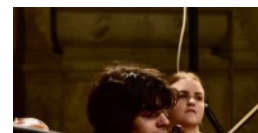
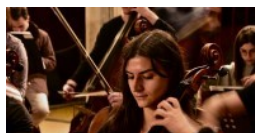


Anteprima del concerto per Nassiriya diretto da Paolo Olmi

Le dichiarazioni dei giovani musicisti della Young Musicians European Orchestra sull'evento di venerdì 10 novembre nella basilica di San Francesco 10 novembre alle 21, nella basilica di San Francesco



10 Novembre 2023 Venerdì 10 novembre alle 21, nella basilica di San Francesco avrà luogo l'anteprima del grande Concerto per Nassiriya che si terrà a Roma il 12 novembre con la Young Musicians European Orchestra diretta da Paolo Olmi nella *Sinfonia "Eroica"* di Beethoven. Si tratta di un progetto speciale del Ministero della Cultura affidato a Emilia Romagna Concerti in collaborazione con il Comitato Nazionale Italiano Musica.

La Young Musicians European Orchestra è composta e gestita da giovanissimi musicisti di tante nazioni, che negli ultimi anni hanno viaggiato molto, specialmente in paesi segnati dalle guerre e dai conflitti, e si sono resi conto del lavoro che le nostre forze armate svolgono all'estero.


Indro Borreani, 23 anni, musicista nell'Orchestra del Teatro alla Scala, è il primo violino di spalla della Ymeo: «Io all'epoca di Nassiriya avevo tre anni e finora non ho avuto modo di viaggiare in tanti paesi con i miei colleghi dell'orchestra, ma in questo momento particolare, mentre vediamo in Ucraina, in Palestina e in Israele tanta morte e distruzione, capisco molto bene l'importanza della musica per creare più dialogo nel mondo, e come musicista voglio dare il mio contributo alla pace attraverso il mio lavoro e tutto il mio impegno».

Raffaella Cardaropoli, 24 anni, violoncellista, suona con Ymeo da quando aveva 18 anni: «Siamo stati in Cina, Albania, Israele, Palestina, Iran, Vietnam. All'estero la nostra tradizione musicale è amatissima, la musica italiana è la più amata del mondo: l'abbiamo eseguita nel marzo scorso anche nella base militare italiana di Shama, al confine tra Israele e Libano, proprio in uno di quei luoghi che in questo momento sono sotto il lancio incrociato dei missili.

Abbiamo incontrato i nostri militari e abbiamo suonato per loro. Siamo molto preoccupati per tutti i nostri amici e colleghi che abbiamo conosciuto in questi anni, soprattutto per quelli che abitano a Gerusalemme e Betlemme, sappiamo che non li rivedremo presto».

«Io vengo dalla Polonia» dice la prima tromba Kajetan Puzcko, 20 anni. «È stato incredibile per me nel giugno scorso suonare con la Ymeo in Congo, a Kinshasa, per l'inaugurazione di un ambulatorio medico italiano, e sono orgoglioso di suonare nei concerti per ricordare la strage di Nassirya. Non avrei mai pensato che la mia professione mi avrebbe portato a conoscere tante realtà diverse in tanti paesi. Ho capito che le forze armate sono molto popolari in Italia e sono molto curioso di suonare a Roma con la Banda dell'Esercito e la Banda dei Carabinieri, che sono di livello altissimo».

«Quando siamo stati in Libano» dice il violinista Martino Colombo, che è anche il vice presidente dell'orchestra «mi sono reso conto del fatto che le missioni militari italiane all'estero sono principalmente missioni umanitarie. I cittadini libanesi amano moltissimo i nostri militari, che si occupano anche di portare cibo, medicine e altri generi di prima necessità. Riparano strade e ponti, sono impegnati nella ricostruzione del Porto di Beirut, hanno fornito pannelli solari alle scuole di Tiro.

Quando ci fu la strage di Nassiriya, io avevo solo due mesi e so adesso che quell'episodio fu ancora più doloroso perché ha colpito militari, carabinieri e volontari che erano impegnati in un'azione di solidarietà. Quando l'orchestra e io suoniamo all'estero cerchiamo di contribuire anche noi alla immagine e al ruolo internazionale del nostro paese. Io amo moltissimo Israele». 

© copyright la Cronaca di Ravenna